

- 4 milioni di euro saldo netto da rinfanziare
- 7 miliardi di euro di obbligazioni da onorare negli esercizi successivi
- debito regionale in continua crescita, con nuovi prestiti per 900 milioni e una complessiva esposizione debitoria a fine anno per circa 5 miliardi e 300 milioni

### Liquidità regionale:

- In cassa 6 milioni
- (saldo al netto degli accantonamenti al 18.07.2012)
- Solo per far fronte ai pagamenti più urgenti la Regione ritiene necessari almeno 1.000 milioni

- nel 2011 stabilizzazione di circa 5.000 unità di personale già impiegato con contratto a tempo determinato
- personale regionale di ruolo dunque incrementato di 1/3, passato da 13.200 unità a 18.000
- vanno aggiunte 2.300 unità a tempo determinato utilizzate a titolo vario
- onere complessivo annuale di oltre 1 miliardo di euro
- esubero di personale precario che si vorrebbe stabilizzare
- 18.500 circa i soggetti potenzialmente regolarizzabili a fronte di 5.300 posti disponibili in organico

- Dirigenti in servizio quasi 2.000 a fine 2011 (1 ogni 9 dipendenti)
- Incidenza del 10,6 % sul totale del personale, a fronte del 4,6% delle altre Regioni speciali e del 5,8% delle Regioni ordinarie
- Fra i dirigenti anche soggetti estranei all'amministrazione e con livello retributivo complessivo garantito anche se coinvolti in processi di riforma organizzativa
- La distanza maggiore rispetto a ogni altra realtà regionale è ad esempio quella dei permessi: in ambito nazionale il contingente è di 76 minuti e 30 secondi, in Sicilia è pari a 775 minuti e 50 secondi....

Per la voragine dell'isola, la ricetta leghista di Roberto Simonetti: fine dei regali e lotta

dura all'evasione

# «Nemmeno un euro di più alla Sicilia»

di Alessandro Montanari

«Non dare più neanche un euro alla Sicilia e andare subito a riscuotere i due miliardi di evasione accertata nell'isola». Questa la drastica ricetta del leghista Roberto Simonetti, componente della Commissione per il Federalismo fiscale, dopo la seduta di approfondimento dedicata dalla bicamerale alla situazione economica della Regione Siciliana così come impietosamente fotografata dalla Corte dei Conti.

**Roberto Simonetti, il quadro che emerge dai dati della Corte dei Conti e dallo studio effettuato dal vostro ufficio legislativo, è davvero disarmante. Da quali numeri partire?**

«Ovviamente da quelli che riguardano il personale, i più strabilianti».

**Nelle tabelle in effetti si parla di oltre 50 mila unità complessive. I dati ufficiali dei dipendenti della Regione Sicilia, però, accreditano**

*Le tabelle pubblicate nelle due pagine sono state realizzate dalla Dottoressa Patrizia Bisinella, dell'Ufficio Legislativo del Gruppo Parlamentare Lega Nord Padania, sui dati della Corte dei Conti*

**17 mila dipendenti. Come si spiega questa differenza?**

«Si spiega perché nel calcolo del personale è giusto che venga considerato tutto ciò che viene pagato dalla Regione. E allora ecco che ai quasi 18 mila dipendenti della Regione bisogna aggiungere i 717 distaccati presso altre strutture regionali e le 2.293 unità a tempo determinato - così li chiama la Corte - "ad altro titolo utilizzati". E siamo già arrivati a 21 mila unità, per un onere complessivo annuale di oltre un miliardo di euro...».

**Il conto però non finisce qui...**

«No, perché a questo dato va aggiunto anche il cosiddetto personale "non regionale", personale cioè non direttamente dipendente dalla Regione ma il cui costo grava comunque sul bilancio regionale. Parliamo del personale stagionale forestale, che im-

*Uno studio del Carroccio, basato sui numeri della Corte dei Conti, stima ad oltre 57 mila addetti il personale complessivamente a bilancio della Regione*

piega qualcosa come 24 mila addetti, e dei 7 mila addetti del servizio antincendi boschivo. E siamo arrivati a 52 mila...».

**Finito?**

«Non ancora. A questi, infatti, andrebbero ancora aggiunti altri 5.325 individui "regolarizzabili", con procedure già in corso, in quanto titolari di contratti a tempo determinato. Magari non tutti questi finiranno davvero per essere regolarizzati, ma ecco che il conto potenziale del personale siciliano è arrivato a quota 57 mila».

**Rispetto al personale delle regioni del Nord siamo ad un altro ordine di grandezza.**

«Esattamente, è proprio un altro ordine di grandezza... Ad ogni modo le sorprese non finiscono qui perché guardando dentro le cifre complessive si possono scoprire tante altre cose interessanti. Come ad esempio il numero



dette partecipate.

«Sono 34, per un totale di 7 mila dipendenti».

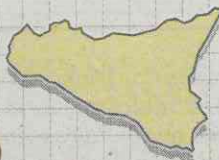
**E come funzionano?**

«Il 73 per cento di queste aziende è in perdita. La spending review, ora, imporrebbe la chiusura di queste società. Onestamente, però, non sono tanto sicuro che questo poi avverrà davvero, anche perché il Governo Monti continua ad elargire soldi alla Sicilia».

**Che effetto le fa sapere che ieri, nel giorno delle dimissioni di Raffaele Lombardo, l'Assemblea Regionale Sicilia ha sostanzialmente fatto saltare la spending review da 450 milioni di euro in due anni che il governatore aveva concordato con Palazzo Chigi?**

«Naturalmente mi fa arrabbiare moltissimo. Anche perché degli 800 milioni stanziati per le Regioni nel decreto della spending review, ben 171 vengono assegnati alla Sicilia, a fronte di 87 milioni per la Lombardia e di soli 47 per il Piemonte. E questo vuol dire continuare a premiare chi spreca di più».

**Qualche giorno fa, peraltro, a conferma della insostenibilità della situazione siciliana è arrivato anche lo schiaffo di Bruxelles che ha bloccato i fondi europei all'isola perché «la Commissione - sono parole di un portavoce - ha riscontrato gravi carenze nella gestione**



dei dirigenti in forza alla Regione Sicilia: sono 1.905, uno ogni nove dipendenti. Un altro dato che merita di essere sottolineato, poi, è quello relativo ai dipendenti della presidenza della Regione: 1.385».

**Dalle tabelle emergono anche altre vistose difformità rispetto alle medie nazionali...**

«È il caso del tempo medio dei permessi. La media nazionale è di 76 minuti e 30 secondi. In Sicilia, però, la media sale a 775 minuti e 50 secondi. Dieci volte tanto».

**Un altro grande capitolo del bilancio siciliano, finito nel mirino della Corte dei Conti, è quello delle cosiddette**

**e nel sistema di controllo dei programmi operativi».**

«Un vero paradosso! Quando una regione ha un numero così alto di dipendenti, infatti, dovrebbe essere efficientissima. Sì, insomma, dovrebbe essere in grado di controllare tutto benissimo. E invece accade il contrario. Quindi l'inefficienza è doppia».

**Essendo la Sicilia una regione a statuto speciale si potrebbe arrivare alla conclusione che il problema sta proprio lì, nell'autonomia.**

«Ma non è così. Il problema, semmai, è l'uso distorto distorto che si fa dell'autonomismo, che non viene usato per creare della competitività, ad esempio per creare nuova

*Il deputato biellese attacca il Governo Monti: «Continua a premiare chi spreca di più. Degli 800 milioni stanziati per le Regioni nella spending review, 171 sono per la Sicilia. A fronte degli 87 per la Lombardia e dei soli 47 per il Piemonte»*

impresa, ma piuttosto per non fare controllare i propri conti. La settimana scorsa, con una interrogazione, ho chiesto al ministro Giarda di intervenire immediatamente per verificare il reale stato dei conti della Regione Sicilia e la sua risposta è stata proprio questa, ovvero che, avendo la Sicilia uno statuto di autonomia, non si può intervenire...».

**E quindi?**

«E quindi l'unico modo che ci resta per provare a sanare la situazione è quello di non dare più neanche un euro alla Sicilia. E di andare subito a riscuotere i due miliardi di euro di sanzioni tributarie già accertate ma non ancora incassate nell'isola».

### Enti locali siciliani

- 400 enti locali

**Criticità dovute a:**

- diffuse situazioni di squilibrio sia di competenza che di cassa
- debiti fuori bilancio
- passività ripetute
- riscontrata tendenza ad occultarne l'esistenza
- sistematico ricorso ad anticipazioni di tesoreria inestinte a fine esercizio, il cui ammontare pro capite è pari a 4 volte il valore medio nazionale
- ingente volume residui attivi
- gestione rifiuti
- spesa per il personale pari al 42% della spesa corrente locale, con punte del 70%
- oltre 21.500 unità di personale precario, di cui quasi metà impiegato nei comuni delle province di Palermo e Messina
- il 73% delle società partecipate dagli enti locali ha registrato risultati in perdita in almeno 2 esercizi nell'ultimo triennio

